

LA BUONA NOTIZIA

# Botteghe storiche della Piazza salve almeno fino al 2021

Su richiesta del pd Pellicani, la Camera ha approvato la proroga dell'asta rischiavano lo sfratto locali storici come Florian e Chioggia, gioiellerie, gallerie

VENEZIA. Salve, almeno sino alla fine del 2021, le botteghe storiche dell'area marciana - dal Caffè Florian al Todaro - che rischiavano di essere smembrate con le nuove aste sugli immobili che occupano, bandite dall'Agenzia del Demanio.

Non ci sarà infatti, sino a quella data, l'obbligo dei gestori di ricorrere al bando voluto dall'Unione Europea per mantenere la concessione, con il rischio di perderla per mantenere la concessione.

«Stanotte, con il parere favorevole del Governo - rende noto il sottosegretario all'Economia Per Paolo Baretta in una nota - la Camera ha approvato la proroga delle concessioni per le botteghe storiche di Piazza San Marco a Venezia, i cui bandi erano in scadenza. Ora i nostri commercianti possono affrontare con maggiore tranquillità e tempo le conseguenze della pesante acqua alta di novembre».

A proporre l'emendamento - agganciato al decreto Milleproroghe - accolto in Commissione Bilancio della Camera e che dovrebbe avere anche il sì dell'aula, con la fiducia che il Governo chiederà sull'intero decreto, era stato il deputato veneziano **Nicola Pellicani**.

«Al fine di tutelare l'occupazione e il reddito delle imprese colpite dagli eventi meteorologici calamitosi verificatisi a Venezia a partire dal 12 novembre 2019 - recita l'emendamento - ed a causa dei quali è stato dichiarato lo stato di emergenza con delibera del Consiglio dei Ministri del 14 novembre 2019, la durata delle concessioni e delle locazioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 13 settembre 2005, n. 296, vigenti alla data di entrata in vigore del presente decreto-legge e in scadenza entro il 31 dicembre 2020 è prorogata sino al 31 dicembre 2021. L'autorità

competente comunica ai concessionari e ai conduttori il canone da corrispondere sino al termine del periodo di proroga».

«Legando il provvedimento anche ai danni derivati dall'acqua alta eccezionale di novembre - commenta Pellicani - o riusciti a far passare la proroga che eviterà che le botteghe storiche di San Marco possano essere allontanate. Non è stato possibile bloccare definitivamente le aste bandite dal Demanio, ma in questi due anni c'è tutto il tempo perché il Governo agisca concretamente, se lo vorrà, per assicurare una tutela definitiva a questi esercizi commerciali che fanno parte della storia della città».

Le licenze di circa una ventina di attività sono in scadenza e il Demanio ha appunto deciso di metterle all'asta con un bando europeo.

L'unico criterio seguito in base alla normativa sarà quel-

lo del denaro: a vincere il contratto di affitto per sei anni sarà chi offrirà di più.

A rischiare lo sfratto sono negozi storici come il Caffè Florian, aperto nei primi anni del 1700, o il Caffè Chioggia, la gioielleria Nardi, che imbellì personaggi come Grace Kelly e Liz Taylor, la gelateria Todaro, la Bottega d'Arte, la Fondazione Bevilacqua la Masa, i locali dell'ex ufficio turistico all'Ascensione. Ora con la proroga di due anni alle licenze, le aste si bloccano, ma sta appunto al Governo trovare la soluzione definitiva del proble-



Il Caffè Florian in Piazza San Marco, tra quelli ammessi alla proroga di due anni



Peso:37%



## Venezia

### Botteghe storiche Ecco la proroga alle concessioni

Più tempo per le botteghe storiche di piazza San Marco con locali in concessione dal Demanio. L'asta per il rinnovo del contratto è rinviata al 31 dicembre 2021: ora si contratterà per una legge ad hoc. I locali interessati dal provvedimento passato in Parlamento sono 22 lotti e riguardano circa 8 attività di pregio. E poi ci sono le potenziali perdite di una parte dei locali: caffè

Florian (due locali) e Chioggia, le gioiellerie Nardi e Tokatzian (un retrobottega), Chopard, Zorzi, Cvm (Pauly) e la Compagnia della Vela.

Fullin a pagina V

# Botteghe storiche, asta rinviata

► La Camera ha approvato l'emendamento Pellicani che proroga di due anni i procedimenti per affrontare i disagi dell'acqua alta

## PIAZZA SAN MARCO

**VENEZIA** Le botteghe storiche della piazza che hanno uno o più locali in concessione dal Demanio avranno due anni di relativa tranquillità, visto che la prospettiva dell'asta in luogo del rinnovo del contratto è slittata al 31 dicembre 2021. E, nel frattempo, si cercherà una soluzione definitiva.

## 22 LOTTI A RISCHIO

I locali interessati dal provvedimento passato in Parlamento sono in tutto 22 lotti e riguardano circa 8 attività (galleria Ravagnan, l'anagrafico 72A, il negozio Martinuzzi, la gioielleria Giordan, Desirè, Longchamp, Salviati e la Bottega dell'Arte di fronte all'hotel Luna Baglioni. E poi ci sono le potenziali perdite di una parte dei locali: caffè Florian (due locali) e Chioggia, le gioiellerie Nardi e Tokatzian (un retrobottega), Chopard, Zorzi, Cvm (Pauly) e la Compagnia della Vela).

## IL PROVVEDIMENTO

«L'altra notte, con il parere favorevole del Governo - spiega il sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta - la Camera

ha approvato la proroga delle concessioni i cui bandi erano in scadenza. Ora i nostri commercianti possono affrontare con maggiore tranquillità e tempo le conseguenze della pesante acqua alta di novembre».

L'emendamento è quello presentato dall'onorevole dem Nicola Pellicani ed è legato all'emergenza acqua alta che lo scorso novembre aveva messo in ginocchio la città.

«Avevo provato a presentare emendamento alla Legge di bilancio a fine anno - racconta Pellicani - ma non era stato ritenuto ammissibile dal Governo. Ora abbiamo lavorato d'accordo con Baretta e l'emendamento approvato proroga al 31 dicembre 2021 la scadenza. Nel frattempo, stiamo lavorando per proporre una modifica del Dpr 296, che permetta il rinnovo diretto di alcune concessioni nelle città storiche che pregiudicherebbero attività spesso plu-

ridicennali o secolari».

## BOCCATA DI RESPIRO

Davide Montanari, del negozio Longchamp, è il coordinatore del comitato che ha dato battaglia alla normativa delle aste, con cui lo Stato penalizza i suoi concessionari.

«Abbiamo creato il Comitato per la salvaguardia degli antichi mestieri - racconta - in seguito all'obbligo europeo di mettere all'asta le proprietà demaniali anche senza manifestazioni di interesse in spregio alle attività esistenti. L'unico criterio sono i soldi del canone. Ci speravamo molto. E non è finita - conclude - poiché la cosa che è ancora peggio è che non ci sono più turisti in giro. Abbiamo subito pesantemente l'effetto dell'acqua alta rispetto ad altre attività analoghe in Italia e in Europa. L'effetto dell'acqua alta è passato, ma i tour operator continuano a tenere lontani i turisti da Venezia e con il coronavirus ha dato il colpo di grazia».

Michele Fullin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I NEGOZianti:  
«ABBIAMO LOTTATO  
PER OTTENERLO  
OLTRE AI DANNI  
SOFFRIAMO LA  
MANCANZA DI TURISTI»**





VEDUTA AEREA Piazza San Marco e le Procuratie: sotto i portici, i negozi storici. Alcuni hanno spazi in concessione dal Demanio



Peso: 1-4%, 33-47%

# Salve (per ora) le botteghe storiche di San Marco

Acqua grande, ok all'emendamento di Pellicani: niente aste fino al 2021. Case del Lusenzo, sì del Senato

**VENEZIA** Niente aste demaniali per le botteghe di piazza San Marco fino al 31 dicembre 2021. Con il parere favorevole del governo, la commissione della Camera ha approvato l'emendamento al Milleproroghe presentato dal deputato Pd **Nicola Pellicani** che chiedeva di bloccare i bandi demaniali per le botteghe di San Marco per dare tranquillità ai commercianti dopo le acque alte da record dello scorso novembre.

Una parentesi di tranquillità che viene dopo il terremoto scoppiato un anno fa quando il Demanio ha annunciato di mettere all'asta botteghe e porzioni di bottega, compresi fondi interclusi, di attività storiche della piazza. Nella bufera sono finite gioiellerie

come Nardi e il Café Florian. Subito si è mossa l'associazione Piazza San Marco chiedendo aiuto a Comune e Regione tanto che Ca' Farsetti ha approvato una delibera per tutelare le attività storiche di Rialto e area marciana limitando rispetto alle nuove aperture, le tipologie merceologiche che possono essere vendute in piazza nell'ottica di tutela della storicità dei luoghi. Adesso il Milleproroghe butta la palla in tribuna in attesa di una decisione definitiva. L'approvazione sarà per fine mese dopo il passaggio in Senato: intanto lunedì il provvedimento approderà in discussione alla Camera, si voterà presumibilmente martedì, protetti dalla fiducia. «Questo emendamento è un modo

concreto per essere al servizio della città — commenta il deputato Pd **Nicola Pellicani** — per ora lo stop viene grazie alle acque alte di novembre ma ora inizia il lavoro per trovare il modo per non mettere all'asta quelle botteghe, è solo il primo passo per poi arrivare al blocco delle aste. Quei bandi demaniali erano un paradosso, avrebbero consentito l'esistenza di un proprietario diverso per una porzione di fondo rispetto al proprietario del negozio». «Ora i nostri commercianti possono affrontare con maggiore tranquillità e tempo le conseguenze dell'acqua grande — ha commentato il sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta — troviamo che sia una misura giusta trattandosi di botte-

ghe storiche. La proroga ci permette di avere il tempo necessario per affrontare la questione dei bandi e trovare una soluzione».

Ma nel Milleproroghe c'è spazio anche per Chioggia e le abitazioni di canale Lusenzo. Ieri la Commissione Finanze del Senato ha approvato il provvedimento che libera le aree demaniali di Chioggia. Ora, resta solo il passaggio definitivo in Aula, che avverrà a breve.

**Elisa Lorenzini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Milleproroghe

Sono stati rinviati al 2022 i bandi per le botteghe storiche di piazza San Marco.



Peso: 21%